



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Leonardo Sciascia"

Via Riccardo Quartararo, n. 14, CAP 92100, Agrigento

CF: 930 069 10843 — CU: UFF11R — CM: AGTD09000R

Telefono: 0922 619319 — PEO: agtd09000r@istruzione.it — PEC: agtd09000r@pec.istruzione.it — Web: www.itetsciascia.edu.it

I.T.E.T. "Leonardo Sciascia" AG
Prot. 0008912 del 28/05/2025
I-1 (Uscita)

CODICE INTERNO BULLISMO e CYBERBULLISMO PROGETTO BULLISMO KO

DELIBERA N 494 COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 14/05/2025
DELIBERA N 287 CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 14/05/2025

INDICE DEL CODICE INTERNO

PREMESSA

Diritti degli studenti	PAG. 3
Finalità del Codice Interno	PAG 3

PARTE I

1- BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Bullismo	PAG. 4
Il Cyberbullismo	PAG. 7
Fattori di rischio	PAG 8

2- RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

A. Principale normativa scolastica di Riferimento	PAG.9
B. La nuova legge	PAG. 10
C. Le responsabilità	PAG. 10

PARTE II

3- COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

A. Organigramma	PAG. 11
B. La Prevenzione	PAG. 13
C. Formazione docenti/referenti e piattaforme dedicate: la collaborazione con l'esterno	PAG 16
D. Schema procedure scolastiche	PAG. 17
E. Intervento in casi di bullismo e/o cyberbullismo: misure correttive e sanzioni	PAG. 21

ALLEGATI

• Allegato n.1 Modulo per la valutazione dell'Insegnante	PAG 24
• Allegato n.2 –Modulo di Prima Segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione	PAG. 25
• Allegato n.3 – Modulo di Valutazione approfondita	PAG 27
• Allegato n. 4 - Fenomenologia del bullismo e del cyberbullismo	PAG 29
• Allegato n. 5 - Valutazione approfondita: sintomatologia della vittima	PAG 30
• Allegato n. 6 - Valutazione approfondita: sintomatologia del bullo	PAG 31
• Allegato n. 7 - Questionario studenti	PAG 32
• Allegato n. 8 - Questionario genitori	PAG 36
• Allegato n. 9 - Questionario studenti post progetto	PAG 39
• Allegato n 10– Modulo di Monitoraggio	PAG. 42

PREMESSA

Il nostro istituto è ormai da anni impegnato nel considerare, come obiettivo principale della sua mission, la scuola come luogo di benessere. Per questo motivo, tra i progetti del Ptof 2022/2025, uno prende il nome di **Ben-essere**, poiché la scuola deve essere il luogo nel quale lo studente, che vi trascorre gran parte della giornata, deve stare bene, tra i pari e con gli adulti che svolgono ruoli diversi all'interno della comunità educante: i docenti, il personale amministrativo, il dirigente scolastico, il Dsga, i collaboratori scolastici.

La scuola, quale luogo di formazione, inclusione e accoglienza, deve perciò garantire la salute e la serenità psicofisica dello studente poiché essa rappresenta una condizione imprescindibile per il suo sviluppo personale e il raggiungimento del successo formativo. Di qui, la necessità di educare e di vigilare, in piena sinergia con le famiglie, affinché non si verifichino situazioni che possano turbarne il percorso di apprendimento e di crescita.

A tale scopo la nostra scuola ha messo in atto un piano d'azione, deliberato dal collegio dei docenti e dal consiglio di Istituto, e norme di comportamento, per arginare ed eliminare ciò che compromette il benessere degli studenti, contenute nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e nel **Codice interno**.

DIRITTI DEGLI STUDENTI

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

FINALITÀ DEL CODICE INTERNO

La Scuola si propone di far acquisire alle studentesse e agli studenti attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato alla convivenza democratica che possa preparare alla cittadinanza attiva.

PARTE I

1. BULLISMO E CYBERBULLISMO



MITI E FALSE CREDENZE SUL BULLISMO



Immagine tratta dal corso di formazione Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e indicazioni per la prevenzione

Contrariamente a certe posizioni che tendono a definire il bullismo come comportamento che rientra nell'ambito degli scherzi tra ragazzi persino in grado di fortificarne il carattere, specie se si tratta di maschi, il bullismo è un fenomeno che ha conseguenze negative sulla crescita degli studenti e che, se non intercettato, può persino portare a gesti estremi.

IL BULLISMO

La legge definisce “**bullismo**”, l'aggressione o le molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni».

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

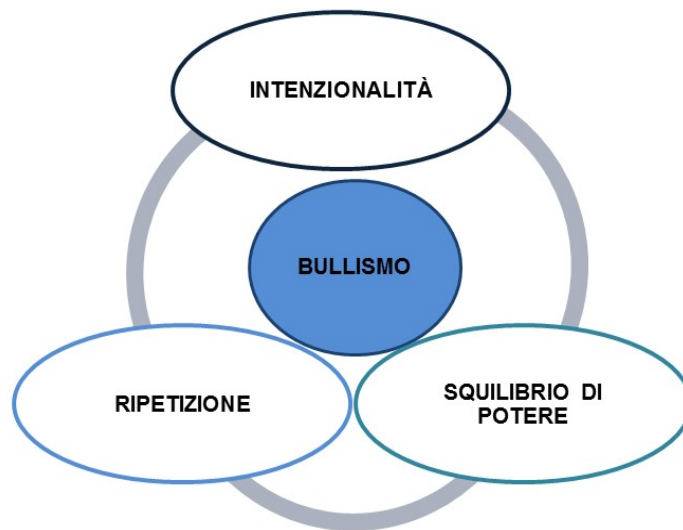
Intenzionalità (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima.

Squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima che, spesso, proprio per questa ragione, non è in grado di difendersi.

Ripetizione: L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

BULLISMO

Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo, teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Esistono diverse tipologie di bullismo:

FISICO O VERBALE

colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento

VERBALE/MESSAGGI

offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.

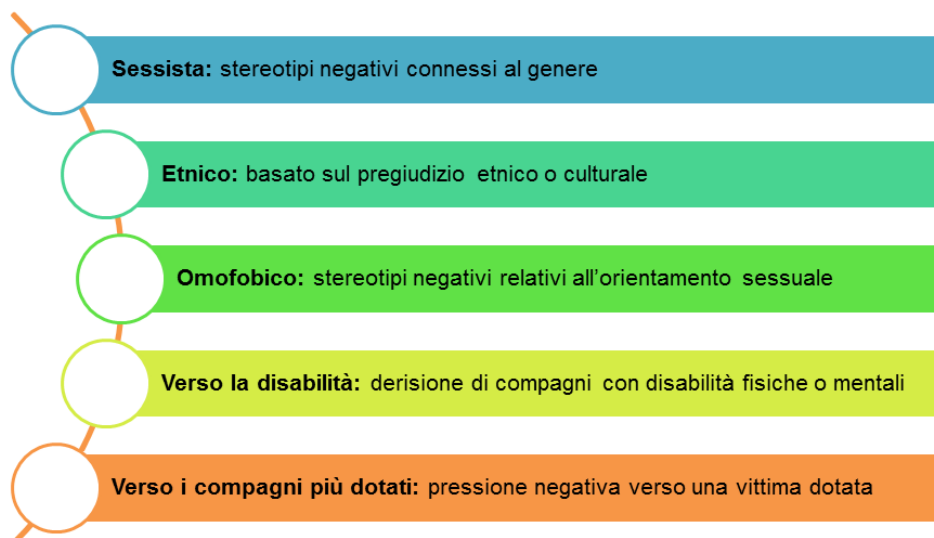
INDIRETTO

esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità, basandosi sul **pregiudizio e la discriminazione**, legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

BULLISMO

basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé;
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa
- esprime disimpegno morale.

Quello dei bulli è un gruppo eterogeneo fatto di :

BULLI PURI

BULLI-VITTIMA un soggetto emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

LA VITTIMA

- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli
- subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere)
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.

I SOSTENITORI DEL BULLO

- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo
- alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo.

GLI SPETTATORI PASSIVI

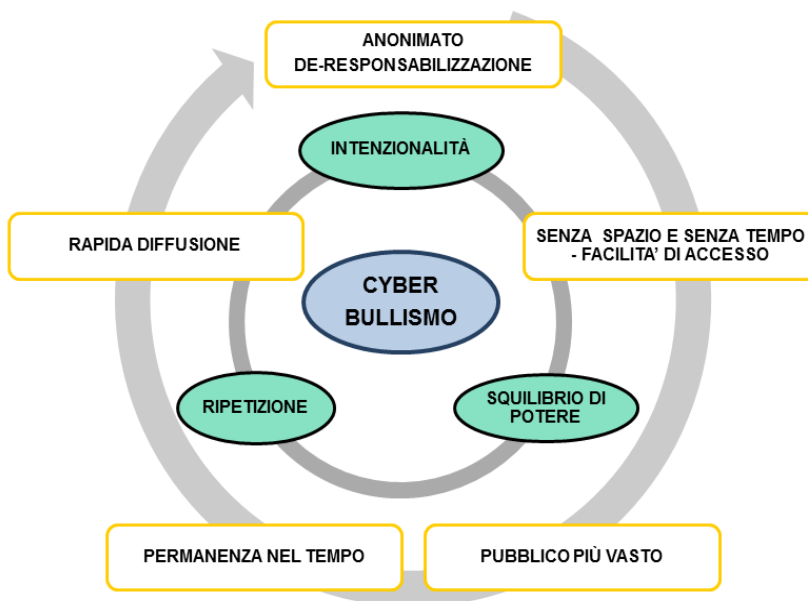
- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza e con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

IL CYBERBULLISMO

Come specificato per la prima volta nella L. 71/2017 all'art. 1, co. 2, con il termine cyberbullismo si intende «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo». Il **cyberbullismo**, come il bullismo nella vita reale, ha conseguenze molto gravi.



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

Si differenzia dal bullismo per i seguenti elementi:

- **Pervasività:** Non ci sono limiti spazio-temporali. Il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega ad un mezzo elettronico o social network (*Mail, blog, WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter ecc.*), mentre il bullismo avviene in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico, spazi sportivi e ritrovo).
- **Irreperibilità:** essendo legato ai mezzi tecnologici (SMS, messaggistica istantanea, mail, forum, ecc) è difficile risalire all'autore degli atti di cyberbullismo.
- **Anonimato:** per la vittima non è facile risalire al molestatore; tuttavia, ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, quindi rivolgendosi ad operatori esperti si può avviare una ricerca con risultati certi.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza
- **Diffusione di massa:** cose spiacevoli descritte esplicitamente o riconducibili alle identità prese di mira, possono essere inoltrate ad un vasto numero di persone e in tempi brevi.
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.

Bullismo e cyberbullismo sono strettamente intrecciati e l'uno sfocia molto spesso nell'altro.

IL CONTESTO ONLINE

Classificazione dei rischi

	CONTENUTO Ragazzo «ricevente»	CONTATTO Ragazzo come partecipante- vittima	CONDOTTA Ragazzo è attore
Aggressivo	Violenza / contenuti cruenti	Vittima di bullismo, Molestie, stalking	Cyberbullismo
Sessuale	Contenuti Pornografici	Grooming, ricevere richieste sessuali	Molestare sessualmente Sexting
Valori	Razzismo, informazioni basate su odio e pregiudizi	Ricevere informazioni fuorvianti, Persuasione ideologica. plagio	Fornire consigli (ad esempio suicidio / proanoressia/Autolesionismo)
Commerciale	Pubblicità, spam, sponsorizzazione	Violazione della privacy/ abuso di dati personali	Pirateria Gioco d'azzardo

(EU Kids Online, 2011)

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse:

- **Esclusione:** estromissione intenzionale di un utente dall'attività online di un gruppo di amici;
- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione, all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

I ruoli tipici del bullismo ricorrono anche nel cyberbullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

FATTORI DI RISCHIO

- **Caratteristiche della personalità** (bassa autostima, per esempio)
- **Scarsa competenza sociale** (i bulli effettuano delle prepotenze verso l'altro perché credono che l'altro voglia fare un danno o perché vogliono ottenere un vantaggio per sé; possono provare empatia cognitiva ma scarsa empatia emotiva)
- **Disimpegno morale:** disattiva le istanze auto-sanzionatorie permettendo al soggetto di giustificare, in qualche modo, il proprio comportamento: l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996).
- **Giustificazione morale:** rende il comportamento socialmente e moralmente accettabile (es. "É giusto picchiare un compagno quando ha offeso l'onore del proprio gruppo di amici")

- **Confronto vantaggioso:** il confronto con comportamenti peggiori rende il comportamento meno grave (es. “Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio”)
- **Etichettamento eufemistico:** il significato del comportamento dipende da come viene chiamato (es. “Picchiare dei compagni fastidiosi è soltanto dare loro una “lezione”)
- **Deumanizzazione della vittima:** togliendo le qualità «umane», la vittima non è più considerata come persona con emozioni umane (es. “Quel compagno è una bestia, non merita il rispetto dagli altri”)
- **Attribuzione della colpa:** si verifica una inversione di ruoli, in cui la vittima diviene colei che ha sbagliato (es. “Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi”)
- **Dislocamento delle responsabilità:** l’opinione che l’azione origina da pressioni sociali degli altri, quindi non si ha più la responsabilità (es. un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno)
- **Diffusione di responsabilità:** la responsabilità viene condivisa con gli altri; decisione di gruppo, azioni in gruppo (es. se un intero gruppo di ragazzi se la prende con un compagno, non è giusto che solo uno di loro venga rimproverato dagli insegnanti)

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA’ GIURIDICA

A. PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 70 del 17 maggio 2024 recante** “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo”. L’art. 5 della legge n. 70/2024 stabilisce che siano apportate le opportune modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1988), prevedendo l’impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l’emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo.
- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017**, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 aggiornate il 27 Ottobre 2017 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”**, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).
- **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014** “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.
- **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007** “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa, è volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica e si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.
- **•Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- **•Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- **DPR 249/98 e DPR 235/2007** Statuto delle studentesse e degli studenti. Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

B. LA NUOVA LEGGE

La legge 17 maggio 2024, n. 70, all'art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il **perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto anche del bullismo**, incrementando le risorse a disposizione per **campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione**, anche attraverso un **servizio di sostegno psicologico** per gli studenti, nonché l'adozione da parte di ciascun istituto, di un **codice interno** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e **l'obbligo del dirigente scolastico** che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 era già stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che aveva introdotto delle novità che val la pena sottolineare:

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo che ha lo scopo di prevenire azioni di bullismo ed educare gli studenti alla legalità seguendo le direttive del Miur.

Il MIM ha, infatti, il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla **formazione del personale scolastico** e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio.

- **Ammonimento da parte del questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- **Piano d'azione e monitoraggio:** presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

C. LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in vigilando e in educando e dei genitori;
- c) Culpa in vigilando e in educando della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori.

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in educando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

▪ PARTE II

3- COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- A. Organigramma
- B. La prevenzione
- C. La collaborazione con l'esterno
- D. Schema procedure scolastiche
- E. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni

A. ORGANIGRAMMA

Il nostro Istituto ha elaborato un organigramma che rappresenta una mappa delle risorse umane che si impegnano nel processo di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo dell' Istituto.

Il Dirigente Scolastico:

- Individua un referente del bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione;
- Promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

I docenti sono tenuti a veicolare agli studenti atteggiamenti e credenze di non accettabilità di comportamenti aggressivi, a percepirsi auto-efficaci nel proprio ruolo di docenti e in questo senso è necessaria la formazione e autoformazione attraverso l'implementazione delle conoscenze relative al fenomeno. La conoscenza delle conseguenze che, nel breve, medio e lungo termine, possono avere il bullismo e il cyberbullismo, infatti, è necessaria perché la scuola definisca i propri piani di intervento.

Il Collegio Docenti:

- Propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di classe:

- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Ricerca e mette in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe;
- Orienta gli studenti e le studentesse nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

- Attraverso progetti promuove la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- Coordina attività di prevenzione;
- Coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico;
- Crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.);
- Cura rapporti in rete con altre scuole e con il Ministero (giornate dedicate sulla sicurezza in internet);
- Informa sulle sanzioni e responsabilità di natura civile e penale.

Il TEAM Anti Bullismo/Cyberbullismo

Esso è costituito:

- dal dirigente scolastico
- dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- dall'animatore digitale
- da almeno altri due docenti con formazione specifica sul tema

Si riunisce la prima volta all'inizio di ogni anno scolastico e ha il compito di individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo.

Il team per l'emergenza:

Esso è costituito

- dal dirigente scolastico
- dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- dall'animatore digitale
- da almeno due docenti con formazione specifica sul tema

ed è integrato dal coordinatore della classe dove l'episodio di bullismo e/o cyberbullismo si è verificato.

È coordinato e presieduto dal dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

Il team per l'emergenza svolge i seguenti compiti:

- riceve la scheda rubricata "prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo"
- consulta il coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima
- istruisce il caso, redigendo dettagliata scheda di valutazione
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i coordinatori di classe e i docenti di ciascuna classe
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale, quali:
- i servizi sanitari territoriali

- i servizi sociali
- la Polizia postale
- i Carabinieri
- le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie
- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

Il gruppo di lavoro per la redazione del documento di E Policy d'Istituto

Esso è formato dagli stessi componenti del team antibullismo che, per giungere alla redazione dell'E policy d'Istituto, seguiranno i percorsi di formazione sul fenomeno proposti sulla Piattaforma Elisa e il percorso di formazione sull'e policy sulla piattaforma Generazioni connesse.

Il Tavolo Tecnico Permanente di monitoraggio

Esso è costituito dal dirigente scolastico, il referente per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo, il referente all'inclusione scolastica, due rappresentanti dei genitori facenti parte del Consiglio di Istituto, due rappresentanti degli studenti facenti parte del Consiglio di Istituto, un docente con documentate competenze nell'ambito sociologico o psicologico.

Il personale ATA:

- vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

PEER EDUCATORS

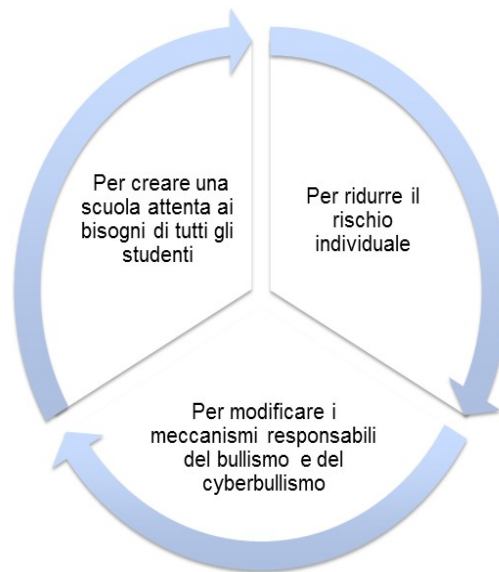
Sono le sentinelle dei buoni comportamenti, nominati in numero di 2 all'inizio di ogni anno scolastico per le classi prime, seconde e terze, che si incaricano di vigilare all'interno della propria classe perché vengano intercettate delle dinamiche di gruppo a rischio.

B. LA PREVENZIONE

Il tema della prevenzione è particolarmente importante data la diffusione dei fenomeni e alla luce delle conseguenze particolarmente negative per chi è coinvolto. Le azioni di prevenzione sono indispensabili per

- promuovere, rafforzare le competenze e i comportamenti che promuovono il benessere
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico

NECESSITÀ E IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE



Il collegio dei docenti della nostra scuola ha deciso di impegnarsi in un percorso di costruzione delle regole e di educazione alla legalità per sollecitare i ragazzi a capire quali sono le conseguenze del loro comportamento e quali sofferenze possono generare nelle vittime. Di qui, la decisione di mettere in atto un

MODELLO A TRE LIVELLI PER LA PREVENZIONE:

PREVENZIONE UNIVERSALE (diffusa a livello di istituzione scolastica perché si instauri una cultura del rispetto dell'alterità, volta a creare attenzione sul fenomeno)

SELETTIVA (orientata verso i contesti più a rischio, fragili e vulnerabili potenziando la capacità di regolare le proprie emozioni)

INDICATA (orientata nei contesti più conflittuali, più fragili o dove ci sono situazioni di emergenza già note)

QUALI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE ?

Approfondimento della situazione e Valutazione dell'intervento di prevenzione



(Menesini, Nocentini & Palladino, 2017)

Le prevenzioni scolastiche contro il bullismo e il cyberbullismo

La prevenzione primaria

La prevenzione **primaria o universale** viene implementata dalla scuola mediante azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica. La sua finalità è promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra studenti e un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola. Si ritiene che la migliore strategia per prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo consista nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire informazioni ed aiuto.

Interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica, sono:

- partecipazione al Safer Internet Day per gli studenti di tutte le classi prime e seconde
- incontri con la Polizia postale
- promozione di incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti, avvocati;
- momenti formativi estesi alle famiglie e agli insegnanti
- potenziamento del percorso didattico di Educazione Civica "Lotta al bullismo e cyberbullismo", per il tramite dei docenti curricolari;
 - somministrazione di questionari anonimi esplorativi agli studenti delle classi prime (e, se ritenuto opportuno seconde) e ai loro genitori all'inizio dell'anno scolastico e al termine di esso. I questionari sono strutturati per aree tematiche per raccogliere informazioni dettagliate su:

la conoscenza del fenomeno da parte di studenti e genitori

esperienze personali, sia come vittima, testimone o autore di atti di bullismo/cyberbullismo (focus sullo studente).

percezione della diffusione del fenomeno nella scuola.

sistemi di prevenzione e segnalazione esistenti o percepiti dagli studenti e dai loro genitori.

Le risposte saranno utilizzate solo per fini statistici e aiuteranno a mappare l'incidenza del fenomeno nella scuola e a elaborare strategie efficaci di prevenzione e intervento.

Al termine dell'anno scolastico, verrà somministrato agli studenti un questionario che permetta di valutare se gli studenti hanno acquisito nuove conoscenze, cambiato atteggiamenti e se percepiscono un miglioramento nell'ambiente scolastico.

La prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo.

La prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria o indicata viene implementata dal consiglio di classe mediante azioni rivolte a singoli alunni i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti dai docenti del consiglio di classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo.

Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime
- coinvolgimento attivo delle stesse famiglie
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo.
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- ricorso alle tecniche di role playing e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà
- avvio di programmi di peer-education
- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva
- monitoraggio continuo.

STRUMENTI DI PREVENZIONE

La scuola ha deliberato il seguente piano di azione:

PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - PROGETTO BULLISMO KO

OBIETTIVI DELL'AZIONE

1. dare attuazione alla legge n. 70 del 17 maggio 2024 che modifica la LEGGE N. 71 DEL 29.05.2017, recanti disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e contrasto al Bullismo e cyberbullismo;
2. fornire le informazioni necessarie per conoscere e contrastare il fenomeno;
3. attivare misure idonee, progettuali e curriculari, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno e la tutela degli studenti frequentanti l'istituto;
4. promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;

AZIONE 1 NOMINA DEL REFERENTE DI ISTITUTO

Con funzione di coordinamento delle iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, Responsabile progettuale e destinatario della formazione regionale sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

AZIONE 2 ISTITUZIONE TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE 3 Interventi informativi e formativi sul fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo, sulla normativa di riferimento.

AZIONE 4 Spazio informativo sul SITO ISTITUZIONALE per rendere note le iniziative messe in campo dalla scuola in materia di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

AZIONE 5 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Auspicabile attivazione **Sportello di ascolto** permanente dedicato alla problematica

C. FORMAZIONE REFERENTI/DOCENTI E PIATTAFORME DEDICATE -

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La formazione gratuita in modalità e-learning dei docenti referenti è svolta tramite Piattaforma ELISA - E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo) il cui link è: <https://www.piattaformaelisa.it/>

Un'altra importante piattaforma è Generazioni Connesse, il cui link è: www.generazioniconnesse.it

Essa opera su diversi profili, quali:

- la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative);

- *webinar* di approfondimenti su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di *fake news* o altri comportamenti a rischio.

Sulla piattaforma è anche presente una *helpline* dedicata, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

IL SITO SCOLASTICO

Il sito istituzionale della scuola contiene una sezione dedicata al bullismo-cyberbullismo facilmente raggiungibile e contenente materiale di interesse che verrà implementato a cura del team. La presenza di tale sezione è comunicata, con circolare, alle varie componenti della scuola indicando che la stessa è direttamente raggiungibile tramite uno specificato link.

SEGNALAZIONE VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI

Help line

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di telefono azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di ragazzi fino a 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio o di pericolo in cui si trova minorenne. Il servizio è riservato vittima gratuito e sicuro, ed è possibile chattare, e inviare email a parlare al telefono direttamente con professionisti qualificati anche relativamente a dubbi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza on-line.

Hotline

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, pervenute anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici, illegali e dannosi diffusi attraverso la rete; i due servizi messi a disposizione grazie Safer internet day di Generazioni Connesse sono il **Clicca e segnala** di Telefono Azzurro (gestito dal 114 Emergenza Infanzia) e **Stop-it** di Save the Children.

Centro nazionale anti cyberbullismo(CNAC) intende offrire un primo consulto legale gratuito in modo da permettere alle vittime di cyberbullismo e abusi online, così come alle loro famiglia e agli insegnanti, di conoscere e poter esercitare i propri diritti.

Per segnalazioni e richieste di aiuto, è possibile formulare il numero verde 800642377 o utilizzare il form sos@anticyberbullismo.it

FASE 1 PRIMA SEGNALAZIONE FASE 2 VALUTAZIONE APPROFONDITA FASE 3 GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI
FASE 3.1 approccio educativo con la classe
FASE 3.2 intervento individuale con il bullo e con la vittima
FASE 3.3 gestione della relazione
FASE 3.4 Coinvolgimento della famiglia
FASE 3.5 supporto intensivo a lungo termine e di rete
FASE 4 Monitoraggio

FASE 1: FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE

Ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione per comprendere se essa corrisponda a un vero e proprio caso di bullismo.

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico o dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

Il **modulo di valutazione dell'insegnante (allegato n.1)** verrà compilato dall'insegnante o dal coordinatore di classe, mentre il **modulo di prima segnalazione (allegato n.2)**, entrambi allegati al presente codice interno, può essere compilato dalla vittima, dai compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Esso può essere consegnato al Referente del bullismo/cyberbullismo, a uno dei docenti del team per la prevenzione o a qualsiasi insegnante che avrà cura di consegnarlo al Referente perché venga convocato il **Team per l'emergenza**.

Accolta la segnalazione, sarà necessaria una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, è consigliato seguire il seguente schema di intervento: ▪
colloquio individuale con la vittima;

- colloquio individuale con il bullo o possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i, se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

FASE 2 : FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il *team* bullismo/cyberbullismo provvederà a: raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando il **modulo di valutazione approfondita (allegato 3)**, il **Modulo di Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto (allegato n.4)** e il **modulo di valutazione del rischio (allegato n.5)**, per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza e la gravità.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	▪ informazioni sull'accaduto; ▪ tipologia e gravità dei fatti; ▪ informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; ▪ livello di sofferenza della vittima; ▪ caratteristiche di rischio del bullo	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

FASE TRE "GESTIONE DEL CASO"

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Livello di rischio, di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
codice verde	codice giallo	codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe che valuterà il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

codice verde	codice giallo	codice rosso
approccio educativo con la classe	approccio educativo con la classe	intervento individuale
Insegnanti di classe	▪ Insegnanti di classe	▪ Psicologo della scuola se presente ▪ Insegnante con competenze trasversali
	intervento individuale	supporto a lungo termine e di rete
	▪ Psicologo della scuola se presente ▪ Insegnante con competenze trasversali	▪ Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; ▪ Team bullismo; ▪ Famiglia
	gestione della relazione	

	▪ Psicologo della scuola se presente ▪ Insegnante con competenze trasversali ▪ Team bullismo ▪ coinvolgere la famiglia	
	▪ Dirigente Scolastico ▪ Team bullismo	

Il livello di urgenza del fenomeno prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)

4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

FASE QUATTRO "IL MONITORAGGIO"

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Esso verrà effettuato mediante la **scheda di monitoraggio (allegato n.6)**.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli ha/hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/ o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo, Team, e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo / cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

ANALISI DEI RISCHI

Dopo aver compilato il modulo di valutazione approfondita, sarà possibile definire la gravità della situazione e assegnare all'episodio un codice di colore verde, giallo o rosso.

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

codice verde	codice giallo	codice rosso
PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Attraverso la compilazione del modello di analisi della sintomatologia del bullo e/o del cyberbullo, sarà altresì possibile raccogliere informazioni approfondite sulla sintomatologia del bullo e/o cyberbullo.

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO/CYBERBULLO

codice verde	codice giallo	codice rosso
PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni

- gravità della sintomatologia della vittima
- gravità della sintomatologia del bullo

si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso).

In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere e verranno coinvolte altre figure (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

codice verde	codice giallo	codice rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza.	Interventi di emergenza

E. INTERVENTI IN CASO DI BULLISMO E/ O CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Sezioni	Comportamento sanzionabile	Organo competente a disporre la sanzione	Sanzione	In caso di reiterazione
ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	Assumere comportamenti irrispettosi nei confronti di altri studenti che vivono all'interno della scuola.	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	- Richiamo verbale. - Ammonizione scritta. - Convocazione della famiglia.	Ammonizione scritta. - Convocazione della famiglia
	Utilizzare linguaggi volgari e assumere comportamenti intimidatori nei confronti di altri studenti che vivono all'interno della scuola, creando un clima di insicurezza e lesivo del benessere psicofisico di ogni studente.	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	- Richiamo verbale. - Ammonizione scritta. - Convocazione della famiglia	- Ammonizione scritta. - Convocazione della famiglia
	Utilizzare qualsiasi strumento informatico e tecnologico in classe per fini diffamatori contravvenendo alle indicazioni fornite dagli insegnanti e previste dalla normativa.	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni.	Segnalazione all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 361 del c.p. e/o ai Servizi Sociali (se del caso) e alle Autorità Scolastiche superiori
	Arrecare pregiudizio all'onore e al decoro dei compagni tramite condotte aggressive, moleste	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni.	Segnalazione all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 361 c.p., e/o ai Servizi Sociali (se del caso) o alle autorità scolastiche superiori

	e/o diffamatorie con lo scopo prevalente di mettere in ridicolo o isolare una persona.			
	Condividere tramite l'uso di reti telematiche (social networks, gruppi privati e/o pubblici, etc.) immagini altrui senza il consenso dell'interessato.	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	Allontanamento per periodi superiori a 15 giorni	

ASSUNZIONE DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE A CURA DELL'ORGANO COLLEGIALE

L'organo competente ad irrogare le sanzioni disciplinari che comportino la sospensione per un periodo inferiore a 15 giorni è il Consiglio di Classe; per quelle superiori a 15 giorni è il Consiglio d'Istituto.

L'Organo Collegiale viene convocato entro il termine massimo di cinque giorni dal contraddittorio.

Tale organo collegiale, quando esercita la competenza in materia disciplinare, deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori eletti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

Il Consiglio di Classe andrà presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato. Nella deliberazione della sanzione deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento; nei casi di sospensione fino al termine delle lezioni e di esclusione dallo scrutinio o dall'esame finale, oltre alla motivazione, dovranno essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene trasmessa allo studente e/o alla sua famiglia, in forma scritta.

➤ Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola mantiene con lo studente e con i suoi genitori un rapporto finalizzato alla preparazione al rientro nella comunità scolastica..

➤ Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

➤ Gli effetti dei provvedimenti disciplinari, anche ai fini della recidiva, sono limitati all'anno scolastico di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui le mancanze passibili di allontanamento dalle lezioni siano state compiute alla fine delle lezioni o durante la sospensione estiva, è possibile fissare la decorrenza e il termine della sanzione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo. In caso di trasferimento ad altro istituto anche in corso d'anno o di passaggio ad altro grado di scuola, prima che la sanzione sia stata eseguita, della stessa viene data comunicazione alla diversa istituzione scolastica dove l'alunno si è iscritto perché possa disporre in ordine alla sua esecuzione.

IMPUGNAZIONE

Contro le sanzioni disciplinari che non comportano allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia.

Avverso le sanzioni disciplinari che comportano allontanamento dello studente fino a 15 giorni, è ammesso ricorso entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, al USP che decide in via definitiva.

Avverso le sanzioni disciplinari di competenza del Consiglio d'Istituto è ammesso ricorso in via amministrativa e/o giurisdizionale.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

CONVERSIONE DELLA SANZIONE - LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Ai sensi dell'art.4,comma 5,dello Statuto, allo studente può essere offerta, dall'organo competente all'irrogazione, la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

Le attività proponibili sono le seguenti:

Pulizia o ripristino locali, suppellettili, arredi, infissi e parti in muratura imbrattati o danneggiati.

Studio delle potenziali conseguenze civili e penali di comportamenti violenti intimidatori.

Supporto nel riordino e sistemazione di laboratori, biblioteche e palestre.

Relazione alla classe su temi, ricerche e lavori di approfondimento assegnati.

Altre attività utili alla comunità scolastica da specificare caso per caso da parte della Dirigenza Scolastica ovvero dall'organo competente ad irrogare la sanzione.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

MODULO PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Cognome e nome dell'alunno/a _____

Data _____

Pensando al comportamento dell'alunno/a in questione, risponda alle affermazioni e troverà sotto, barrando una delle seguenti caselle: mai, raramente, qualche volta, spesso, sempre.

	MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
È stato picchiato, preso a calci, spinto dai compagni ?	0	1	2	3	4
Ha picchiato, preso a calci, spinto da compagni ?	0	1	2	3	4
Sono state dette cose cattive sul suo conto o è stato escluso dal gruppo ?	0	1	2	3	4
Ha detto cose cattive riguardo ai compagni o ha escluso qualcuno dal gruppo ?	0	1	2	3	4
È stato chiamato con brutti nomi o preso in giro ?	0	1	2	3	4
Ha chiamato i compagni con brutti nomi o ha preso in giro gli altri ?	0	1	2	3	4

L'insegnante

ALLEGATO N.2

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

Istruzioni per la compilazione:

Questo modulo ti permette di segnalare in modo completamente anonimo eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo di cui sei stato vittima, testimone, o che hai sentito dire. Fornire quante più informazioni possibili ci aiuterà a intervenire in modo efficace e a garantire la sicurezza e il benessere di tutti gli studenti.

1. Tipo di episodio che vuoi segnalare

(Seleziona una o più opzioni)

- ☐ Bullismo (aggressione fisica, verbale, esclusione, ecc.)
- ☐ Cyberbullismo (offese, minacce o diffusione di informazioni online)
- ☐ Altro (specificare): _____

2. Hai assistito personalmente all'episodio?

- ☐ Sì
- ☐ No, ma mi è stato raccontato
- ☐ Sono io la vittima
- ☐ Altro (specificare): _____

3. Quante volte si è verificato questo episodio?

- ☐ Una volta sola
- ☐ Più volte (comportamento ripetuto nel tempo)
- ☐ Non saprei

4. Dove si è verificato l'episodio?

(Seleziona una o più opzioni)

- ☐ In classe
- ☐ Nei corridoi della scuola
- ☐ Nella palestra o durante attività sportive
- ☐ Nel cortile o all'esterno della scuola
- ☐ Online (social media, chat, gruppi, ecc.)
- ☐ Altro (specificare): _____

5. Chi sono i soggetti coinvolti?

(Scrivi una breve descrizione, senza fare necessariamente nomi, dei soggetti coinvolti. Ad esempio: "studente di terza", "gruppo di ragazzi della mia classe", "persona che non conosco", ecc.)

Descrizione: _____

6. Descrizione dell'episodio

(Descrivi brevemente cosa è successo: le azioni specifiche, il comportamento dei bulli o cyberbulli, ecc.)

Descrizione: _____

7. Ci sono state conseguenze visibili per la vittima?

(Seleziona una o più opzioni)

- ☐ Sì, la vittima ha mostrato paura, disagio o tristezza
- ☐ Sì, la vittima ha subito ferite fisiche
- ☐ Sì, la vittima ha chiesto aiuto ad altri studenti o docenti
- ☐ No, non ho notato conseguenze visibili
- ☐ Altro (specificare): _____

8. Episodi simili sono già avvenuti in passato con gli stessi soggetti?

☐ Sì

☐ No

☐ Non saprei

9. Vuoi aggiungere altre informazioni utili?

(Ad esempio: se pensi che l'episodio si ripeterà, se ci sono stati testimoni o se l'episodio è già stato segnalato a qualcuno)

Grazie per aver segnalato!

La tua segnalazione anonima sarà presa in considerazione dal personale della scuola e verranno adottate le misure necessarie per proteggere la vittima e affrontare la situazione.

Nota bene: Il modulo è anonimo e non richiede nessuna informazione personale. Tuttavia, se desideri ricevere un supporto o parlare con qualcuno, puoi sempre contattare in modo riservato i referenti della scuola per il bullismo e il cyberbullismo.

ALLEGATO 3

Modulo di Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del TEAM che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____ Plesso: _____

1. Data di segnalazione del caso di bullismo era: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

o la vittima

o un compagno della vittima, nome _____

o Madre/Padre della vittima, nome _____

o Insegnante, nome _____

o Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre screening

4. Vittima, nome: _____

Altre vittime, nome e cognome: _____

Altre vittime, nome e cognome: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome e Cognome: _____

Nome e Cognome: _____

Nome e Cognome: _____ 6.

Che tipo di prepotenze sono accadute ? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto ?

o È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo (a)

o È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici (b)

o È stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato (c)

o Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad odiarlo (d)

o Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti) (e)

o È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare (f)

o Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere (g)

o Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti (h)

o È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp o da gruppi online (i)

o Ha subito delle prepotenze online tramite computer o smartfone con messaggi offensivi, postando fotografie su Facebook, su whatsapp, Twitter o tramite qualsiasi altri social media (j)

o Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook,), rubrica del cellulare (k)

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo ?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo ?

Da quanto tempo il bullismo di va avanti ?

10.

11.

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti ?

12.

Sofferenza della vittima:

ALLEGATO 4

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo ? _____

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____ 3.

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo ? _____

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ? _____

6. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ? _____

7. La famiglia ha chiesto aiuto ? _____

ALLEGATO 5

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SINTOMATOLOGIA DELLA VITTIMA

La vittima presenta	NON VERO	IN PARTE – QUALCHE VOLTA VERO	SPESSO VERO
Cambiamenti rispetto a come era prima	1	2	3
Ferite o dolori fisici non spiegabili	1	2	3
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	1	2	3
Paura di prendere l'autobus; richiesta di essere accompagnato; richiesta di fare una strada diversa	1	2	3
Difficoltà relazionali con i compagni	1	2	3
Isolamento/rifiuto	1	2	3
Bassa autostima	1	2	3
Cambiamento nell'umore generale (triste, depressa, sola/ritirata)	1	2	3
Manifesta disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	1	2	3
Cambiamenti notati dalla famiglia	1	2	3
Impotenza e difficoltà a reagire	1	2	3

ALLEGATO 6

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO/CYBERBULLO

Il Bullo/cyberbullo presenta (probabilità di accadimento)	NON VERO	IN PARTE – QUALCHE VOLTA VERO	MOLTO - SPESSO VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari	1	2	3
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	1	2	3
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	1	2	3
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	1	2	3
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	1	2	3
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	1	2	3
Cambiamenti notati dalla famiglia	1	2	3

ALLEGATO N. 7

Questionario anonimo su bullismo e cyberbullismo - STUDENTI

Questo questionario è strutturato per raccogliere informazioni dettagliate su:

La conoscenza del fenomeno da parte degli studenti.

Esperienze personali, sia come vittima, testimone o autore di atti di bullismo/cyberbullismo.

Percezione della diffusione del fenomeno nella scuola.

Sistemi di prevenzione e segnalazione esistenti o percepiti dagli studenti.

Le risposte aiuteranno a mappare l'incidenza del fenomeno nella scuola e a elaborare strategie efficaci di prevenzione e intervento.

Istruzioni:

Questo questionario è anonimo. Le domande sono suddivise per aree tematiche. Le tue risposte saranno utilizzate solo per fini statistici per comprendere meglio la diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola.

Ti chiediamo di rispondere con sincerità.

Sesso:

- ☐ Maschio
- ☐ Femmina
- ☐ Altro

Età:

- ☐ 14 anni
- ☐ 15 anni
- ☐ 16 anni
- ☐ 17 anni
- ☐ 18 anni
- ☐ Oltre 18 anni

Classe:

- ☐ Prima
- ☐ Seconda

Sezione 1: Conoscenza del fenomeno

Hai mai sentito parlare di bullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No

Hai mai sentito parlare di cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No

Secondo te, cosa significa bullismo?

- ☐ Prese in giro occasionali e scherzi innocui tra amici.
- ☐ Comportamenti aggressivi, ripetuti e intenzionali per ferire o umiliare qualcuno.
- ☐ Qualsiasi comportamento che crea disagi, anche se non intenzionale.

Secondo te, cosa significa cyberbullismo?

- ☐ Critiche o commenti negativi sui social media.
- ☐ Minacce, offese, o umiliazioni ripetute fatte online.

☐ Litigi o discussioni che si svolgono su internet o nei gruppi social.

Dove avvengono più spesso episodi di bullismo (puoi selezionare più risposte)?

- ☐ A scuola (in classe, nei corridoi, ecc.)
- ☐ All'esterno della scuola (ad esempio, per strada o nei parchi)
- ☐ Online (social media, chat, ecc.)
- ☐ Durante attività extrascolastiche (sport, gruppi, ecc.)

Sezione 2: Esperienze personali (come vittima)

Ti è mai capitato di essere vittima di bullismo?

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, mai

Se sì, che tipo di bullismo hai subito? (puoi selezionare più risposte)

- ☐ Insulti verbali (offese, prese in giro pesanti)
- ☐ Esclusione o isolamento dal gruppo
- ☐ Aggressioni fisiche (spinte, schiaffi, ecc.)
- ☐ Diffusione di voci o calunnie su di te
- ☐ Minacce o intimidazioni

Ti è mai capitato di essere vittima di cyberbullismo?

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, mai

Se sì, che tipo di cyberbullismo hai subito? (puoi selezionare più risposte)

- ☐ Insulti o prese in giro tramite social media o messaggi
- ☐ Diffusione di foto o video imbarazzanti
- ☐ Minacce online
- ☐ Creazione di gruppi/chat per isolarti o deriderti
- ☐ Diffusione di informazioni private o false su di te

Hai mai raccontato a qualcuno di essere vittima di bullismo/cyberbullismo?

- ☐ Sì, l'ho detto a un amico
- ☐ Sì, l'ho detto a un adulto (genitore, insegnante, ecc.)
- ☐ No, non l'ho detto a nessuno

Sezione 3: Esperienze personali (come osservatore o bullo)

Hai mai assistito a episodi di bullismo a scuola?

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, mai

Hai mai partecipato attivamente ad atti di bullismo verso altri?

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, mai

Se hai partecipato, che tipo di comportamento hai agito? (puoi selezionare più risposte)

- ☐ Ho preso in giro qualcuno ripetutamente

- ☐ Ho escluso qualcuno da un gruppo
- ☐ Ho fatto o detto cose per ferire una persona fisicamente o verbalmente
- ☐ Ho condiviso voci o informazioni false su qualcuno

Hai mai preso parte ad atti di cyberbullismo?

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, mai

Se sì, in che modo? (puoi selezionare più risposte)

- ☐ Ho insultato o deriso qualcuno online
- ☐ Ho condiviso o pubblicato foto/video imbarazzanti di altri
- ☐ Ho partecipato a gruppi/chat per escludere o offendere qualcuno
- ☐ Ho diffuso voci o informazioni false su qualcuno online

Sezione 4: Percezione e prevenzione

Secondo te, quanto è diffuso il fenomeno del bullismo nella tua scuola?

- ☐ Molto diffuso
- ☐ Abbastanza diffuso
- ☐ Poco diffuso
- ☐ Non presente

Secondo te, quanto è diffuso il cyberbullismo tra gli studenti della tua scuola?

- ☐ Molto diffuso
- ☐ Abbastanza diffuso
- ☐ Poco diffuso
- ☐ Non presente

Sai a chi rivolgerti se sei vittima o testimone di bullismo/cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non sono sicuro

La scuola mette a disposizione strumenti per segnalare episodi di bullismo/cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non lo so

Ritieni che la tua scuola faccia abbastanza per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo?

- ☐ Sì, fa molto
- ☐ Fa qualcosa, ma non abbastanza
- ☐ No, non fa abbastanza
- ☐ Non saprei

Sezione 5: Spazio per commenti liberi

Hai mai avuto paura di venire a scuola a causa del bullismo o cyberbullismo?

(Puoi spiegare se vuoi, questa risposta è facoltativa)

Hai suggerimenti o idee su come la scuola potrebbe migliorare nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo?

(Risposta facoltativa)

Conclusione

Grazie per aver completato questo questionario. Le tue risposte contribuiranno a migliorare la comprensione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo nella nostra scuola.

ALLEGATO N. 8

Questionario anonimo per i genitori su bullismo e cyberbullismo - GENITORI

Istruzioni per la compilazione:

Questo questionario è anonimo e ha lo scopo di comprendere la percezione dei genitori riguardo al bullismo e al cyberbullismo. Le risposte saranno utilizzate esclusivamente per fini statistici e per migliorare le strategie di prevenzione e contrasto. Vi invitiamo a rispondere con sincerità.

Sezione 1: Conoscenza del fenomeno

Ha mai sentito parlare di bullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Solo superficialmente

Ha mai sentito parlare di cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Solo superficialmente

Ritiene che bullismo e cyberbullismo siano fenomeni presenti nella scuola di suo/a figlio/a?

- ☐ Sì, sono diffusi
- ☐ Solo in alcuni casi
- ☐ No, non credo siano presenti
- ☐ Non lo so

Conosce le differenze tra bullismo e cyberbullismo?

- ☐ Sì, chiaramente
- ☐ Sì, ma solo in parte
- ☐ No

Secondo lei, il bullismo e il cyberbullismo possono avere conseguenze gravi sui ragazzi?

- ☐ Sì, possono avere conseguenze molto gravi (psicologiche, sociali, fisiche)
- ☐ Possono avere conseguenze moderate, ma gestibili
- ☐ No, sono solo fasi di crescita

Sezione 2: Esperienze personali e familiari

Suo/a figlio/a vi ha mai parlato di episodi di bullismo o cyberbullismo vissuti o visti a scuola?

- ☐ Sì, ne abbiamo parlato spesso
- ☐ Sì, ne abbiamo parlato qualche volta
- ☐ No, mai
- ☐ Non sono sicuro/a

Suo/a figlio/a è mai stato vittima di bullismo o cyberbullismo?

- ☐ Sì, più volte
- ☐ Sì, ma una sola volta
- ☐ No, mai
- ☐ Non lo so

Ha mai notato cambiamenti nel comportamento di suo/a figlio/a che potrebbero essere collegati a episodi di bullismo o cyberbullismo?

- ☐ Sì, cambiamenti evidenti (tristezza, isolamento, ansia, ecc.)

- ☐ Sì, ma non sono sicuro/a che siano collegati a bullismo
- ☐ No, nessun cambiamento

Come hai reagito nel caso in cui tuo/a figlio/a sia stato vittima di bullismo o cyberbullismo?

- ☐ Ho parlato subito con gli insegnanti o la scuola
- ☐ Ho cercato di risolvere la situazione in famiglia
- ☐ Non ho fatto nulla, sperando che la situazione si risolvesse da sola
- ☐ Non è mai successo

Sezione 3: Strategie di prevenzione a casa

Parla con tuo/a figlio/a dei rischi legati al bullismo e al cyberbullismo?

- ☐ Sì, regolarmente
- ☐ Sì, qualche volta
- ☐ No, non abbiamo mai parlato di questo

Controlli mai l'uso che tuo/a figlio/a fa di internet e dei social media?

- ☐ Sì, lo controllo spesso
- ☐ Sì, ma raramente
- ☐ No, gli/le lascio piena autonomia

Sai quali social media o applicazioni utilizza tuo/a figlio/a?

- ☐ Sì, ne sono al corrente
- ☐ So alcuni, ma non tutti
- ☐ No, non conosco i social media che usa

Imposta delle regole sull'uso dei dispositivi digitali e di internet a casa?

- ☐ Sì, ci sono regole chiare (es. orari, contenuti accessibili, ecc.)
- ☐ Abbiamo alcune regole di base
- ☐ No, non ci sono regole precise

Sa riconoscere segnali che indicano che tuo/a figlio/a potrebbe essere coinvolto/a in episodi di bullismo o cyberbullismo (come vittima o autore)?

- ☐ Sì, penso di poterli riconoscere
- ☐ Non sono sicuro/a di saperli riconoscere
- ☐ No, non saprei identificarli

Sa a chi rivolgersi in caso di bullismo o cyberbullismo che coinvolga tuo/a figlio/a?

- ☐ Sì, so esattamente a chi chiedere aiuto
- ☐ Non saprei a chi rivolgermi
- ☐ Penso di saperlo, ma non ne sono certo/a

Sezione 4: Atteggiamenti e comportamenti dei genitori

Ritiene che a volte i genitori possano, senza volerlo, alimentare comportamenti da "bullo" nei propri figli?

- ☐ Sì, penso che i genitori possano influenzare negativamente i comportamenti dei figli
- ☐ Non penso che i genitori abbiano questa influenza
- ☐ Non saprei

Se scopre che tuo/a figlio/a è coinvolto/a in atti di bullismo come autore, cosa farebbe?

- ☐ Parlerei immediatamente con lui/lei e con la scuola
- ☐ Cercherei di risolvere la situazione da solo/a senza coinvolgere la scuola

- ☐ Non farei nulla, è normale che i ragazzi litighino tra loro
- ☐ Altro (specificare): _____

Secondo lei, quali possono essere le cause principali del bullismo o cyberbullismo?

(Selezioni fino a 3 opzioni)

- ☐ Desiderio di sentirsi forti e dominanti sugli altri
- ☐ Pressioni del gruppo di amici
- ☐ Scarsa educazione al rispetto e all'empatia
- ☐ Influenza negativa dei social media e delle serie TV/film
- ☐ Problemi familiari o difficoltà personali
- ☐ Altro (specificare): _____

Cosa pensa della scuola e del suo ruolo nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo?

- ☐ La scuola fa abbastanza per prevenire e contrastare il fenomeno
- ☐ La scuola potrebbe fare di più
- ☐ La scuola non fa abbastanza
- ☐ Non ho un'opinione al riguardo

Sezione 5: Suggerimenti e opinioni

Cosa pensa che la scuola dovrebbe fare per migliorare la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo? (Può lasciare qui le sue idee e suggerimenti)

Ha mai partecipato a incontri formativi organizzati dalla scuola su bullismo e cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non sapevo che ci fossero

Sarebbe interessato/a a partecipare a future attività o incontri sulla prevenzione del bullismo/cyberbullismo?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Forse

Conclusione

Grazie per aver compilato questo questionario. Le sue risposte ci aiuteranno a comprendere meglio il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e a sviluppare strategie più efficaci per prevenirlo e contrastarlo.

ALLEGATO 9

Questionario di Valutazione del Progetto sul Bullismo da somministrare agli studenti al termine dell'anno scolastico
Istruzioni: Questo questionario è anonimo. Le tue risposte ci aiuteranno a capire se il progetto ha avuto un impatto positivo e come possiamo migliorare ulteriormente. Rispondi sinceramente.

1. Conoscenza del Bullismo

1. Prima del progetto, conoscevi il fenomeno del bullismo?
☐ Sì, molto bene
☐ Sì, in parte
☐ Poco
☐ No
2. Dopo aver partecipato al progetto, quanto pensi di aver migliorato la tua conoscenza del bullismo e del cyberbullismo?
☐ Molto
☐ Abbastanza
☐ Poco
☐ Per niente
3. Hai imparato come riconoscere un atto di bullismo o cyberbullismo?
☐ Sì
☐ No
☐ Non so

2. Comportamenti e Attitudini

4. Pensi che, grazie al progetto, il clima scolastico sia migliorato?
☐ Molto
☐ Abbastanza
☐ Poco
☐ Per niente
5. Ritieni di essere più consapevole dell'importanza di difendere chi è vittima di bullismo?
☐ Sì
☐ No
☐ Non so
6. Pensi che le tue azioni o atteggiamenti nei confronti dei compagni siano cambiati dopo aver partecipato al progetto?
☐ Sì, in meglio
☐ No
☐ Non ho mai avuto atteggiamenti negativi verso i compagni
7. Ti senti più sicuro nel denunciare atti di bullismo o cyberbullismo, se li dovessi vedere?
☐ Sì
☐ No
☐ Non so

3. Strumenti e Conoscenze Acquisite

8. Hai imparato strategie per evitare o gestire situazioni di bullismo?
☐ Sì, molte
☐ Alcune
☐ Nessuna
9. Durante il progetto, hai scoperto a chi rivolgerti in caso di bullismo (adulti, referenti scolastici, piattaforme online)?
☐ Sì

- ☐ No
- ☐ Non ricordo

4. Valutazione del Progetto

10. Quanto pensi che le attività svolte siano state utili per comprendere meglio il bullismo e il cyberbullismo?
- ☐ Molto utili
 - ☐ Utili
 - ☐ Poco utili
 - ☐ Inutili
11. Quale parte del progetto hai trovato più interessante o utile?
- ☐ Incontri con esperti (psicologi, polizia, ecc.)
 - ☐ Laboratori di gruppo
 - ☐ Video e testimonianze
 - ☐ Dibattiti in classe
 - ☐ Altro (specifica): _____
12. Suggerisci un miglioramento o un'attività che ti sarebbe piaciuto fare durante il progetto:

(Risposta aperta)

5. Impatto personale

13. Sei stato vittima o hai assistito ad atti di bullismo durante quest'anno scolastico?
- ☐ Sì, sono stato vittima
 - ☐ Sì, ho assistito
 - ☐ No
14. Se sì, il progetto ti ha aiutato a gestire meglio la situazione?
- ☐ Sì, molto
 - ☐ Sì, in parte
 - ☐ No
 - ☐ Non sono stato coinvolto direttamente
15. Ritieni che la tua classe abbia acquisito più consapevolezza sul rispetto reciproco dopo il progetto?
- ☐ Sì
 - ☐ No
 - ☐ Non so

6. Sostegno e denuncia

16. Sai come segnalare un atto di bullismo o cyberbullismo?
- ☐ Sì
17. ☐ No
- ☐ Non so
18. Se dovessi essere vittima o testimone di bullismo, ti sentiresti a tuo agio nel parlarne con un adulto?
- ☐ Sì
 - ☐ No
 - ☐ Non so
-

ALLEGATO 10
MODULO DI MONITORAGGIO
PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: _____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: _____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: _____
